

## LA VERTENZA

## La delusione dei manifestanti: andremo a Roma

I SINDACATI napoletani non sembrano disponibili a trattare: «Atitech resti in Alitalia o la protesta non si fermerà», è la richiesta con cui difendono i 700 addetti del centro di manutenzione di Capodichino. Ieri sembrava essersi aperto uno spiraglio con la controproposta avanzata a Roma da tutte le sigle sindacali, ma in serata l'ottimismo si è spento. «Porteremo ancora la protesta a Roma», dicono i sindacati.

► TORIELLO A PAG. 38

## LA VERTENZA

## In duecento dalla speranza alla beffa «Ma non finisce qui, andiamo a Roma»

MARCO TORIELLO

ATITECH resti in Alitalia o la protesta non si fermerà. I sindacati napoletani non arretrano di un millimetro e continuano a schierarsi unitariamente in difesa del grande centro di manutenzione di Capodichino, il cui destino è messo a rischio dal piano di acquisizione di Alitalia presentato da Air France-Klm. Uno spiraglio sembrava essersi aperto con la controproposta avanzata ieri a Roma da tutte le sigle sindacali, nella quale si chiede il mantenimento delle attività di Alitalia Fly e di Alitalia Servizi all'interno di una «Nuova Alitalia». Una proposta che offrirebbe adeguate garanzie non solo ai 700 lavoratori di Atitech, ma anche ai 70 amministrativi e informatici che lavorano al Centro direzionale e ai circa 80 operatori di Alitalia Airport, che a Capodichino si occupano delle attività

di check-in e di assistenza ai passeggeri. Ma in serata il cauto ottimismo dei sindacati napoletani si è spento dopo la notizia dell'abbandono da parte del presidente di Air France Jean Cyril Spinetta del tavolo di trattativa in corso a Roma.

«Sembra un rifiuto netto alla controproposta dei sindacati, ma la rottura definitiva non è stata ancora formalizzata», spiega Antonio D'Auria, della Filt-Cgil regionale, «se il rifiuto sarà confermato, ci saranno iniziative a livello nazionale». Per Giovanni Aruta, della Rsa Cisl di Atitech, «il governo è stato sempre poco chiaro sulla trattativa con Air France», mentre si dice pessimista Tullio Gaudelli, Uilt, secondo cui «a Spinetta non interessa lo sviluppo di Alitalia». Francesco Falco, segretario dell'Ugl Napoli, punta l'indice contro le istituzioni nazionali e locali che «non sono carenti, ma totalmente assenti».

